

NOTIZIE DEL MONDO

Num. MARTEDI' 22. Agosto 1775. 67.

SPAGNA

MADRID 8. Agosto.

Essendo torna a nei Porti della Spagna la maggior parte dei Bastimenti da guerra, che componevano la Squadra sotto il comando del Tenente General D. Pietro Caffeejon, egli ha rimesso alla Corte una Relazione molto dettagliata di tutte le operazioni, che con somma accortezza, valore, e costanza esegui il Corpo di Marina nella sicura scorta di tutto il Convoglio fino al luogo del suo destino; nelle ricognizioni che ivi si fecero e attacchi che si diedero contro i Forti, e Batteringhe dei Nemici; nelle disposizioni e aiuti che si prestarono nello sbarco dell'esercito; nell'attività e zelo con cui sostenne le Truppe sbarcate, rendendo inutili per tutto il giorno gli sforzi della Cavalleria Africana, e anche il fuoco di tutte le sue Batterie; nella celerità con cui ad onta dei maggiori rischi cooperò al pronto rimbarco di detto Esercito, e di quanti effetti si erano posti in terra, e finalmente in tutti gli altri provvedimenti dati fino all'ingresso dello stesso Convoglio nei Porti di Cartagena, e di Alicante.

Stesso il Pubblico è stato bastantemente informato della serie di dette operazioni dalle notizie già comunicategli, per non fare adesso inutili ripetizioni, ci restringeremo a riferire alcune particolarità delle quali non si è fatta menzione.

Le Fregate del Gran-Duca di Toscana eseguirono con molta bravura varie incumbenze, alle quali furono destinate, e specialmente si batterono contro il Castello di Larache, perischè perse l'Eurvia un uomo, e ricevè un piccol danno.

Impegnata la Nave *S. Giuseppe* a battere vivissimamente un Forte, e alcune batterie, bisognò che si opponesse nello stesso tempo a uno Sciabecco, e

3. Galeotte che se le presentarono; dividendo opportunamente i suoi fuochi mandò a picco una di queste, e pose in fuga le altre.

Destinate le Bombarde *S. Eulalia* e *S. Casilde* a smontare il solo Cannone che offendeva il nostro esercito nel tempo del rimbarco, per trovarsi fuori del tiro dell'Artiglieria delle Navi, spararono molte bombe contro di esso, e l'obbligarono a sospendere il suo fuoco per qualche tempo, sebbene la sua vantaggiosa situazione non permesse, che si conseguisse interamente l'oggetto.

I Comandanti, Uffiziali, e Guardie Marine, ugualmente che la Truppa, e Marineria dei Bastimenti che componevano quella Squadra, eseguirono con gran bravura i loro rispettivi incarichi, e il Comandante Generale fa di tutti i più grandi elogi.

Molti di questi Bastimenti sono stati alquanto maltrattati tanto nel Cassero, che nell'Arboratura, e fatte per la loro vicinanza al fuoco nemico, ed in essi vi sono stati 13. morti, e 74. feriti.

FRANCIA

PARIGI 8. Agosto.

Il Re ha riunito al Dipartimento delle Finanze la Soprintendenza delle Poste, i di cui emolumenti restan soppressi, perchè il Sig. Turgot ha dichiarato che gli bastano quegli, che gli appartengono in qualità di Controllor Generale.

Nel dì 30. scaduto il Maresciallo Duca di Biron Colonnello del Reggimento delle Guardie Francesi diede il giuramento nelle mani del Re per l'ottenuto Governo della Provincia di Linguadoca vacante per la morte del Conte d'Eu.

Si sente che ha arrivato a Rouen un Vascello Svedese carico di 7. mila misure di grano, e che il Conte di Creutz Ambasciatore di Svezia abbia rimesso al nostro Monarca una lettera, in cui

S. M.

S. M. Svedese si congratula con Lui delle disposizioni prese per il mantenimento della libertà del Commercio dei Grani.

E' stata stampata una Lettera del Sig. di Voltaire scritta all' Autore dell' *Efemeridi* del Cittadino, in cui conviene con esso che l' Agricoltura è il fondamento di tutto, e fa l' Apologia del Sig. Turgot, cui attribuisce eguali gran viste, e più solida Filosofia di Sully, e Colbert.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 1. Agosto.

Siamo sempre nella medesima incertezza rispetto all' azione seguita nelle vicinanze di Boston nel 17. giugno. Il silenzio che si offerva alla Corte, e la premura che si ha d' impedire lo sbarco degli equipaggi, e di ritenere le lettere di quei luoghi, danno luogo a molti discorsi vaghi e contraddittorj, sui quali non si può far' al presente gran fondamento. Contuttociò secondo una Relazione quà giunta dalla Nuova York 1500. Provinciali cominciarono la notte del 16. al 17. a trincerarsi sopra Bunkers-Hill. Nel 17. a 10. ore della mattina 2. mila uomini dell' Armata del General Gage, che furon successivamente rinforzati da mille altri, uscirono da Boston, sbarcarono a Charles-Town, saccheggiarono la Città, e vi attaccarono il fuoco in 10. luoghi. Quindi marciarono in due divisioni verso i Provinciali, 400. dei quali, che formavano l' ala sinistra, messero in rotta dopo un combattimento di 2. ore l' ala destra dei Regolari. Il Generale Pomeroy volendo allora rilevare questi bravi soldati per far' inseguir i vinti diede il segno; ma esso fu mal compreso da quegli che dovevano rimpiazzargli, cosicchè in vece di avanzare si ritirarono: lo che obbligò i vincitori a andar' avanti loro malgrado per non esser circondati dai nemici, e non potertero farlo se non che per la parte di un rialto di terreno affine di guadagnare la Collina di Winter. Questo cammino gli espone al fuoco dei Vascelli, ed ivi fu che i Provinciali fecero la maggiore lor perdita. I Regolari a vicenda gl' inseguirono fino a questa Montagna, ove il Generale Putnam gli raggiunse con un rinforzo. La battaglia

allora ricominciò, ed i Regolari furon rispinti fin sotto il cannone dei loro Vascelli. Essi si ritirarono sopra l' altura di Bunker, e i Provinciali sopra quella di Winter. Questi dopo essersi trincerati ed aver' alzato delle batterie cominciarono il dì 19. nel tempo appunto della partenza dell' Espresso, a tirare sopra l' altura opposta, ov' erano le Truppe Reali, e sopra i Vascelli, e le batterie del Porto. Si contavano dalla parte dei Provinciali circa 70. morti, e 140. feriti. Il Dottore Warren, e un Colonnello delle Truppe della Nuova-Hampshire sono del numero dei primi, e il Colonnello Crofvenor del numero dei secondi.

Secondo poi una lettera scritta da un Ufiziale a bordo del Vascello da guerra il *Preston* nel 24. giugno, si vede un' orrida pittura della strage che ha fatto l' ultima azione. Le Case e gli Spedali a Boston eran pieni di feriti. Il Generale Howe occuperà interinalmente il posto del Sig. Gage, che ha finalmente ottenuto la sua dimissione, e che dev' esser rimpiazzato dal Generale Amherst. L' Ammiraglio Graves, che comanda la Squadra del Re a Boston farà ugualmente rilevato da un altro Ufiziale.

Il Colonnello Warhington nominato dal Cong-esso di Filadelfia Generalissimo delle Truppe Americane era partito alla testa di quelle della Provincia, e di altre milizie delle Colonie per andar' ad unirsi all' Armata di Massachusetts.

Il Congresso Generale decretò nel dì 12. giugno, e fissò il dì 20. luglio per la celebrazione d' un giorno solenne di digiuno e di preghiere in tutte le Colonie.

Il medesimo Congresso Generale non sapendo che partito prenderanno gli abitanti del Canada ha scritto loro nel dì 12. giugno una lettera, in cui gli esorta a far causa comune colle altre Colonie. Ecco la traduzione di questa eloquentissima Lettera:

Agli Abitanti oppressi del Canada.

„ I Ritrati dai disegni d' un Ministero d' Sporico, che vuole estirpare i diritti, e le libertà di tutta l' America, in vista del comune pericolo, ed a seconda dei moti naturali dell' Umanità siamo indotti a fissare con questa ultima lettera

ra la vostra attenzione sopra un oggetto realmente importante. „

„ Dopo la fine dell'ultima guerra noi siamo stati in qualche maniera felici, potendovi considerare, come i compagni delle nostre disgrazie. Giacchè per la bontà d'un Creatore propizio abbiamo un titolo uguale alla libertà, e siamo insieme destinati per mezzo degli Editti crudeli d'un'Amministrazione dispotica a una rovina comune abbiamo giudicato che la sorte delle Colonie Protestanti, e Cattoliche era unita l'una all'altra con più forti vincoli; e perciò vi abbiamo invitati ad unirvi con Noi nella risoluzione d'esser liberi, e a rigettare con indegno le catene della schiavitù, per quant'arte sia stata adoprata per abbellirle. „

„ Noi dobbiamo contestarvi il nostro sincero rincrescimento per l'arrivo di quel giorno, da cui in tutta l'estensione della vostra vasta Provincia il sole non ha potuto risplendere sopra un sol uomo libero. Assicuratevi che il vostro disgradamento non meritato ha eccitato la compassione la più cordiale dell'altre Colonie; e noi ci lusinghiamo che con portare tranquillamente un tal giogo non vorrete soffrire, che alla compassione sia sostituito il disprezzo. „

„ Allorchè si fanno dei tentativi arditi per ispogliare gli uomini dei diritti, che sono stati loro accordati dall'Onnipotente; allorchè si calpestano le obbligazioni le più solenni per ispiantare la strada all'introduzione del dispotismo; allorchè la sacra legge del Governo cessa d'essere una sicurezza per dei sudditi rispettosi e fedeli; e gli strattagemmi infidiosi, e le trame che si mettono in pratica sotto l'ombra di pace diventano più terribili delle operazioni più sanguinose di guerra; egli è più che tempo di vendicare questi diritti, e di opporsi con nobil disdegno al torrente dell'oppressione, che minaccia di assorbirli. „

„ Mediante l'introduzione della vostra forma di Governo o piuttosto della vostra forma di tirannia presente voi ed i vostri figli son ridotti alla schiavitù; voi non avete nulla che possiate dire che vi appartenga in proprio; tutti i frutti delle vostre fatiche e della vostra industria possono esservi tolti ogni volta che un avido Gover-

natore, o un Consiglio rapace avrà voglia d'usurparveli. In virtù dei loro Editti voi potete ogni giorno esser trasportati in Paesi stranieri per dare delle battaglie contro chi non avete alcuno interesse, e per versar largamente il vostro sangue in contese, da cui non potete ritrarre nè onore nè utilità. Sì, l'esercizio istesso della vostra Religione sotto il presente sistema dipende unicamente da una Legislazione, ove non avete parte veruna, nè verun gius d'ispezione; i vostri Preti possono di giorno in giorno aspettarsi di esser espulsi, banditi, e rovinati, qualunque volta le loro ricchezze, e possessioni somministreranno materia bastante all'invidia. Voi non potete esser sicuri che il Trono sarà sempre occupato da un Principe virtuoso; e se un Re perverso, o indolente si accordasse un giorno con un Ministero malvagio per vuotare il vostro tesoro, e distruggere la forza del vostro paese, egli è impossibile di darvi un'idea delle grandi sciagure, e delle pene estreme, alle quali potreste esser ridotti sotto la forma del Governo presentemente stabilito. Noi siamo informati che già siete stati chiamati a sacrificare le vostre vite in una contesa con esso noi. Se col condiscendere in questa occorrenza voi cedete alla vostra novella forma, e se avvenga mai che nasca una guerra colla Francia, le vostre ricchezze, ed i vostri figli possono esser mandati a perire in spedizioni dirette contro l'Isola Francese all'Indie Occidentali. „

„ Noi non sappiamo immaginarci, che queste considerazioni non abbiano da essere d'alcun peso presso di voi, nè che voi siate capaci sì poco d'ogni sentimento d'onore. Noi non sappiamo darci a credere che la presente stirpe dei Canadiani sia tanto degenerata dai suoi antenati, che non possiegga più nulla della loro generosità, della loro bravura, del loro coraggio. Voi non soffrirete certamente che l'infamia e la vergogna d'una viltà ignominiosa riposi sopra le vostre teste, e che le conseguenze ne ricadano sopra quelle dei vostri figli nei secoli futuri. „

„ Per la parte nostra noi siamo determinati di viver liberi, o di morire; noi abbiamo risoluto di non soffrire, che la

nostra bosterà ci possa rimproverare d'averla messa al mondo per portar' il giogo della servitù. „
 „ Permettete ci di ripetervi nuovamente, che noi siamo vostri amici e non vostri nemici; e non vi lasciate ingannare da quei che procurano di far nascere delle animosità tra di noi. „

„ Lo prefate dei Forti e dei Magazzini a Ticonderago, e a Crown-Point, e l'incrociar dei Vascelli armati sul Lago son cose, che ci sono state consigliate dalla gran legge della conservazione di se stesso. Questi Forti erano destinati a nuocerli, ed a troncare quella comunicazione, e corrispondenza amicabile, che è passata finora tra voi e noi. Speriamo che questo passo non vi averà dato alcun' ombra, e potrete fidarvi della sicurezza che noi vi diamo che le nostre Colonie non prenderanno misure di nessuna sorta fuori che quelle, che ci suggerirà l'amicizia, e il pensiero della nostra sicurezza, e conservazione reciproca. „

„ Siccome l'interesse che noi prendiamo al vostro bene e felicità ci dà un diritto alla vostra amicizia, noi supponghiamo, che col farci qualche affronto non ci ridurrete alla trista necessità di trattarvi da nemici. „

„ Noi nutriamo ancor la speranza che vi unirete a noi nella difesa della nostra común libertà, ed abbiamo ancor tutto il luogo di credere, che se imploriamo anche l'attenzione del nostro Sovrano sopra le oppressioni non meritate, e senza esempio dei suoi sudditi Americani, ci sarà alla perfine disingannato, e impedirà che un Ministero sfrenato eserciti più lungamente le sue violenze arbitrarie sulle rovine dei diritti dell' Umanità. „

Azioni. Banca 142. e mezzo. Indie 151. e un quarto. Sud 95. e mezzo. Annuità 87. e tre quarti; lunghe Annuità 25. e mezzo e tre quarti.

P O L L O N I A

VARSAVIA 22. Luglio.

Sono stati assoluti e riconosciuti innocenti alcuni infelici Isdraeliti accusati già d' avere scannato una piccola creatura, che era morta naturalmente in un bosco senza alcuna violenza. Fu parlato altra volta d' ella loro assoluzione; ma

adesso non sarà inutile un breve dettaglio della loro storia, perchè può rendere i Giudici più cauti nelle accuse cagionate dall'ignoranza, e dai pregiudizi. La figlia d' un Contadino del Villaggio di Gravia, i di cui abitanti son servi della pingue Abbazia dei Monaci Benedettini di Plocko, disparve il dì 30. marzo dell' anno scorso, allor quando gli Ebrei celebrano la loro Pasqua; in capo a 7. giorni fu ritrovata nel mezzo d' una vasta foresta appartenente agli umili Cenobiti. La circostanza della luna di marzo fece impressione, e si volle pensare che ella era stata affassinata dagli Ebrei. I carcerati che sono stati dimessi furon sospettati per autori dell' attentato, perchè eran passati per il bosco, perchè non posson far' uso del sangue degli animali, e perchè 2. dei loro figli, dopo essere stati presi, battezzati, e maltrattati, mentirono, e confermarono come volevano i Giudici quello che non sapevano, per paura di peggio. Il cadavere della Ragazzetta era già putrefatto, quando fu trasportato al Villaggio, ed alcuni Monaci vi trovarono un grand' odore di fantà, onde lo riposerò con onore in una cassa ben propria nel tempo che si aggravavano i ferri sopra gli Ebrei in una oscura prigione. Finalmente l'innocenza ha avuto la sorte di manifestarsi, senza che per altro i pretesi rei siano stati compensati del danno grande che hanno sofferto.

G R A N R U S S I A

MOSCA 4. Luglio.

Non si sa con qual' occhio sarà riguardato a Varsavia il Barone di Stackelberg, stato dichiarato Ambasciatore dell' Imperatrice di Russia. I Pollacchi non ne erano molto contenti a motivo della sua alterigia, che quì si chiama nobil fermezza; egli è certo che nelle circostanze presenti dovranno dissimulare; si riceve sempre la legge quando non si può fare, ed i Pollacchi sono avvezzi a riceverla. Il detto Personaggio ha avuto dalla sua Sovrana un donativo di 50. mila rubli, 40. mila per il suo stipendio, e 20. mila per la sua tavola.

DANZICA 22. Luglio.

Il nostro Commercio una volta sì florido v'è sempre più in decadenza; gu-

gli che hanno da salvar qualche cosa si ritirano nei Paesi stranieri coi loro contanti ed effetti; quegli che non hanno nulla si dichiarano gli Apostoli della libertà, e declamano contro il sistema attuale; ma tutto ciò non consiste che in parole, che non fann' altro che accrescere il male senza presentare alcun rimedio; vi sono poche persone che non aspettino la rovina intera, e vicina di questa piccola Repubblica, la di cui Capitale è sempre come bloccata dai Prussiani, che non le hanno lasciato Territorio.

Si dice che presto si vedrà arriivar qui una Guarnigione Russa, ma non si rende alcuna ragione di questo fenomeno politico, che non sarà forse che un sogno, come tant' altri che si danno gravemente per fatti. Non sono state fatte mai tante speculazioni, come al presente; quanto più i segreti delle Corti sono reconditi, tanto più si vuol tentare di scuoprirli, sebbene qualche volta s'arriba per avventura ad alzare un lembo del velo che li nasconde, e qualche volta anche quel che si fa, conduce in qualche punto a quel che s'ignora.

GERMANIA

VIENNA 10. Agosto.

L'Imperatrice, Arciduca Ferdinando, Arciduchessa sua Sposa, Arciduchessa Maria Anna, ed Elisabetta imbarcati per Presburgo, come si disse, non poterono continuare il loro viaggio a motivo d'un fiero vento iasorto in quel giorno, e dovettero fermarsi in un luogo distante di qui due ore. L'Imperatore sull' avviso ricevuto di quest' accidente portossi colà, e nel tempo stesso ordinò, che fossero portati dei rinfreschi, e comestibili, e di là poi tutta la detta Nobile comitiva ritornò in carrozza a Schönbrunn, di dove poi all' ore 5. della mattina seguente partirono nuovamente in diverse mute per il detto luogo di Presburgo, e dopo aver osservata la festa preparata dal Conte Trautskoyiz, son passati alla deliziosa Terra di Schloschhof. Quindi si restituiranno a Schönbrunn il dì 12. corr.

Il Sig. Principe di Stahremberg Ministro Plenipotenziario delle Maestà Loro Imperiali nella Fiandra Austriaca, è partito unitamente alla Principessa sua con-

sorte di ritorno a Bruxelles per riprendere l'esercizio della sua carica.

DRESDA 16. Luglio.

Nel dì 7. cadde un fulmine sopra la Torre del Castello, e penetrò fino la volta del grande appartamento, di modo tale che bisognò tagliare tutte le travi, che parevano attaccate dal fuoco, e questa operazione prevenne ogni peggior accidente. In 7. anni il fulmine è caduto 5. volte su questa Torre, ed ha prodotto quasi sempre i medesimi effetti nel tempo che il Campanile della Cappella Cattolica vicino alla Torre non è mai stato percosso. Questo Campanile non contiene campane, ed è fatto di pietra, e di legno, laddove la Torre del Castello è fortificata da molte sbarre di ferro, e coperta di gran piastre di rame. Si pensa presentemente di armarla d'una spranga elettrica, il di cui conduttore dovrà comunicare, se è possibile, coll'Elba per mezzo di un canale sotterraneo. L'utilità di questa spranga è oramai dimostrata dai dotti scritti, ed esperimenti di tanti Filosofi, e dall'uso che se ne fa in vari Paesi, e particolarmente nella virtuosa Inghilterra.

Ieri il Sig. Grafton Residente del Re di Prussia a Costantinopoli passò per questa Città dirigendosi al suo destino.

ITALIA

MANTOVA 17. Agosto.

Col provido Editto dei 4. dicembre 1773. relativo all' Istituzione dei mercati dei grani fu ammessa l'introduzione in essi, e la contrattazione del frumento per uso dei sudditi solamente. Ora poi che abbiamo avuto un' abbondante raccolta di detto frumento, è stata accordata con pubblico Avviso dei 12. stante per ciascun mercato la settimanale estrazione di sacchi 200. di questo genere.

GENOVA 16. Agosto.

Varie lettere della Costa di Spagna confermano, che si facevano delle leve di gente anche a forza nella Monarchia, e che il Principato di Catalogna aveva offerto al Re Cattolico di somministrare un Corpo di 15. mila uomini. In Cartagena si allestivano 4. Vascelli di linea, ed alcuni trasporti erano andati a caricarvi delle legna per servizio dell' Armata Spagnuola, che trovavasi in Alican-

te; come pure diversi vi si erano portati a far acqua, e preparare delle nuove provvisioni. In Cadice, oltre il *Tescano* e il *Astuto* giunti li 17. scorso da Buenos Aires, e Lima con 1376816. pezzi effettivi, e quantità di altri prodotti, e merci per il Re, e Commercio, si attendevano 3. Registri dall' Havana con il Tesoro della Vera-Croce di 7. milioni di pezzi, 4. mila zuronj di Cocciniglie, ed altro. FIRENZE 21. Agosto.

In questa mattina il R. Arciduca Massimiliano è andato in compagnia del Sig. Conte di Thurn ad osservare l'insigne Basilica di S. Lorenzo di architettura di Filippo Brunellesco; la contigua maravigliosa Cappella de' Reali Depositi fatta col disegno del divino Michelangiolo Buonarroti; l'altra Cappella che resta dietro il Coro, e famosa per i suoi sepolcri di granito orientale, statue di bronzo, di alpi, agate, calcedoni, lapislazzuli, ed altre pietre preziose, di modo tale che non può dirsi, se sia superata la materia dal lavoro, o. sivero questo da quella; e la Libreria Mediceo-Laurenziana coranto celebre e per la nobiltà del Disegno, e per il pregio dei Manoscritti.

Si è portata ancora l'A. S. R. alla Chiesa della SS. Annunziata, dove è stata scoperta quella sacra veneratissima Immagine di Nostra Signora.

È stato quindi ad osservare la Chiesa di S. Croce dove si trovano tante bellissime Tavole, ed i nobili Depositi, e Mausolei di diversi grand'Uomini, come del Galileo, di Michel Angiolo, e Filippo Buonarroti, del Micheli, di Leonardo Aretino, del Cocchi, e quello del Lamini non ancor terminato ec..

In seguito è passata ad osservare l'antico Battistero di S. Giovanni, le bellissime colonne digranito, le statue, e le tre superbe porte di bronzo, e particolarmente due di esse, che sono di Lorenzo Ghiberti; e finalmente si è compiaciuta di salire sulla gran Cupola del Duomo inalzata dall'incomparabil Brunellesco, e tutta dipinta di dentro eccellentemente da Federigo Zuccheri, e da Giorgio Vasari.

Sabato tornò di Vienna il Corriere di Gabinetto Giorgi, e si portò direttamente all'Imperiale.

In aumento, e dichiarazione del §. X. delle Istruzioni intitolate „Avvertenze“, date ai Sigg. Operaj de' Monasteri dipendenti da questa Real Deputazione ne' 18. maggio dell'anno corrente è stato partecipato ai medesimi, che S. A. R. con Biglietto di Segreteria di Stato dei 27. luglio proff. pass. si è degnata di ordinare che tutti i contratti dei Monasteri suddetti, i quali importino alienazione, o ipoteca speciale dei loro Beni, si facciano con Decreto del Magistrato Supremo di questa Città di Firenze, senza che per alcuno, di qualunque importanza sia, si renda necessaria la preventiva approvazione da ottenersi dalla Deputazione, o per il di lei canale.

Si è qui dato principio alla vendita della copiosa Libreria della soppressa Compagnia di Gesù esistente in questo Collegio di S. Giovannino, ove ogn' uno può comprare quei libri che gli piaceranno, tanto in corpo che separati.

LIVORNO 18. Agosto.

Per rapporto di Capitano di Nave Inglese qui giunto questa mattina sentesi che il giorno 6. incontrasse un Convojo Spagnuolo composto di Navi da guerra, Fregate, e numerosa quantità di altri Bastimenti, da lui creduti sopra quattrocento vele, che parevan dirette alla volta di Barberia. Tal novità vien confermata ancora da alcune lettere di Genova qui giunte con quelle di Francia, che asseriscono lo stesso per relazione di altra Nave Inglese.

ROMA 16. Agosto.

Resta destinata per martedì la convocazione della Sag. Congregazione Concistoriale per la risoluzione da prendersi sopra la richiesta separazione della Cattedra Vescovile di Cingoli da quella d'Osimo, alla quale di presente trovasi unita.

A Monsig. Archetti eletto Nunzio in Pollonia, che si è dimesso dall'incombenza di Pro-Segretario della Sacra Consulta, è stato surrogato Monsig. Firrau, di presente Decano de' Ponenti di quel Tribunale.

Dalla Congregazione deputata sopra gli affari degli Ex-Gesuiti con l'approvazione di N.S. è stato dimesso da questo Castel S. Angiolo, con il precetto però di non dover parlare sopra la sua cau-

causa, il Sig. Arciprete Catrani di S. Eustachio, che vi fu ristretto li 9. settembre 1773., ed ha avuto ordine di non trattare ex-Gesuiti di alcuna sorta; come pure è stato dimesso l'ex-Gesuita D. Gio. Batista Favre condottovi li 16. settembre di detto anno, ed ha prestato giuramento di non scrivere contro il Breve di soppressione dei Gesuiti. Uscito egli dunque dal Castello fu trasportato in carrozza al Collegio Romano, e di là al Convitto del Gesù. Qui con qualche ammirazione riscosse non indifferenti attestati di stima e venerazione da molti, che vi concorsero. In sequela di ciò l'Eminentiss. Sig. Cardinale Zelada (a cui da Sua Santità con amplissimo Breve è stata data la cura di quel Convitto, e domenica prossima ne prenderà il possesso) avendo chiamato a se il Sig. Abate Dionigi Prefidente del Gesù, per ordine di Nostro Signore gli ordinò, che licenziasse immediatamente da quella Casa il suddetto Sig. Abate Favre, come fu subito eseguito.

Parimente si è data la libertà con l'insinuazione però di uscire dentro 15. giorni dallo Stato, oltre un simile precetto di non parlare all'altro Ex-Gesuita D. Francesco Benincasa, che si trovava in esso Castello fin dai 25. dicemb. 1773., e credevi che sia per trasferirsi a Modena sua patria.

Dalla sopraddetta Congregazione Concistoriale sono emanati i Decreti delle approvazioni delle due elezioni ultimamente seguite delle Chiese di Basilica, e Coadiutoria di Bressanone per essere in seguito proposte nel primo Concistoro.

Nel dì 20. 24., e 27. nel Bosco Parasio al Gianicolo si radunerà il Cero de' Sigg. Arcadi per applaudire coi loro componimenti la glor. esaltazione al Pontificato della Santità di N. S. felicem. regn.

E' stato dichiarato Consultore della Sagra Congregazione dei Riti il Reverendiss. P. Alberto Ximenes Priore Generale dell'Ordine dei Carmelitani.

NAPOLI 15. Agosto.

Le ultime lettere di Ragusi portano che si era colà in grande inquietudine in rapporto allo stabilimento del nuovo Conso-

le Russo. Pretende quella Repubblica Russo di nazione, e sentesi che il General Conte Orlov prima di lasciare l'Italia abbia destinato altro soggetto, che non si vorrebbe. Si è dunque nuovamente spedito a Mosca per intendere l'oracolo di quella Imperatrice. Continuano i Turchi a permutare i tallari in zecchini, portando a Ragusi gran quantità dei primi, senza che si penetri il motivo di un tal cambio.

Giovedì fu presentato alle MM. LL. Monsig. Bonanni fratello di questo Cavallerizzo Maggiore Principe della Cattolica, che era giunto da Roma l'istesso giorno. Nella sera le MM. dei nostri Sovrani si portarono al nuovo Casino di Posilippo, ove fu ballo con invito dei Ministri, e della primaria Nobiltà.

Domenica ricorrendo il giorno Natalizio della Maestà della nostra Regina fu gran gala, bacciamano, e pranzo pubblico, e nella sera le solite 3. falve Reali di queste 4. Fortezze; indi le MM. LL. assistarono in forma pubblica nel gran Teatro di S. Carlo superbamente illuminato alla prima Rappresentazione dell'Opera l'*Antigono*, posta nuovamente in musica da Latilla, e preceduta da un Prologo espressamente composto per la solennità del giorno, e sì lo spettacolo, che i balli composti dai virtuosi le-Picq, e Banti riscossero l'universale approvazione.

Jeri sera le MM. LL. fecero rappresentare dalla Compagnia Lombarda sul piccol Teatro di Corte la Commedia intitolata il *Mercante di Londra*.

Il Re ha dichiarato il suo Real Primogenito Colonnello del Battaglione Real Ferdinando, e nel giorno anniversario della nascita della Regina si vide questo Aug. Infante con le Divise di quel Corpo.

Si attendono prontamente di ritorno gli Sciabecchi, che sono verso Ponente per iscorrere le MM. LL. a Castell' a Mare, ove anderanno a passar qualche giorno in quel nuovo delizioso Casino.

Jeri fu fatta nella strada di Portici una corsa di cocchi, e domenica prossima se ne farà una di barberi.

Il Compilatore del *Magazzino Toscano*, ed insieme Autore di certi fuoi, che egli chiama *Elogi Istoric* di vari Soggetti, al Volume XXI. car. 106. di quell'Opera periodica ci accusa di poca elasticità, e di esagerazione nell'Elogio ristretto fatto all'illustre nostro Amico Sig. Raimondo Cocchi nell'occasione che avemmo il dispiacere di annunziare la morte (ved. *Gazza Num. 12. pag. 95.*)

Speriamo che saremo scusati, se nella necessità in cui ci troviamo di servire alla brevità, non potremmo rendere inteso il Pubblico, che tra i più rari pezzi, che si trovavano nella Raccolta di cose naturali donata da questo eroico Genio al Gabinetto Reale di Fisica eravi un corno di Narval, secondo il parere del Sig. Magazzinista (Giudice delle produzioni naturali) *il più bello e lungo che siasi mai veduto nei nostri Musei, e molti pezzi di ossa elefantine state tratte dal gran Cimitero di questi Animali, che ritrovay nelle vicinanze di Plantavigne nel Val d'Arno di Sopra; sembrandoci dalla lettura del di lui supposto Elogio, che siano queste le più importanti omissioni, delle quali possa incolparei. Fin qui per l'ineffattezza.*

Per l'esagerazione imputatoci preghiamo il Pubblico a voler sospendere il giudizio finchè sia dato fuori l'Elogio, che (*come fu annunziato al Num. 57. pag. 456.*) sta scrivendo uno dei più intimi Amici di quell'illustre Defunto, che non deve a ragione essere scoraggiato dal vederli prevenuto dal Sig. Magazzinista.

Solo vogliamo per ora osservare, che le Regie Manifeste, colle quali è piaciuto all'A. R. di Pietro Leopoldo nostro Signore di onorar lui vivente, e di provvedere dopo la di lui morte la sua famiglia, provano quanta stima ne sia stata fatta mentre egli visse, e quanto se ne sia creduta irreparabile la perdita.

Dovendo poi i Gazzettieri secondo l'avvertimento del nostro Sig. Magazzinista osservare rigorosamente la verità dei fatti, siamo obbligati di prevenire il Pubblico, che è falso che il Poema del Sig. Raimondo Cocchi sulla Rovina di Luni non sia ultimato, come suppone il Magazziniere, e consista in 31. quartine pubblicate nel *Magazzino Italiano* stampato a Venezia l'anno 1768; poichè questo squarcio forma soltanto il primo *Riposo* del Poema, dato dall'Autore alle stampe per provare l'incontro, che avrebbe avuto l'intero lavoro, che è restato tutto egregiamente disteso in prosa tra i molti di lui Manoscritti.

E' parimente falso che il viaggio di Corsica fosse dal medesimo intrapreso per essere stato invitato e stimolato dal Sig. de Paoli, o espressamente per fare il *Naturalista* in un Paese dove un Filosofo era obbligato di passeggiare coll'archibuso alla mano.

E' falso inoltre, che il fu Sig. Ab. Mazzinghi possedesse, o avesse mai studiato la lingua Greca, come pretende lo stesso Magazzinista a car. 145. di detto Volume. Non rileveremmo questo sbaglio, se non c'invitasse egli medesimo a farlo, e se non fosse smentito da tutti gli altri Amici del Sig. Ab. Mazzinghi, compagni dei di lui studi, e pienamente informati di tutti gli altri suoi meriti di cuore e di spirito niente diminuiti dalla mancanza di tale adornamento; imperocchè noi non ci troviamo nella malignica disposizione di avvidere (come fa il Sig. Magazzinista) il merito della nostra Patria, e dei nostri Concittadini, quando non ci crediamo in grado di restituirle con le Opere nostre la tolta Reputazione presso gli Stranieri, che si affidano, come, egli stesso si esprime, alle nostre Gazzette ec. ec. ec.

Siamo in ultimo assai tenuti al Sig. Magazziniere, che cortesemente dica, che siamo avvezzi sempre ad *ampliare, ed abbellire quanto esce dalla bocca, e dalla penna*; ci sarebbe dispiaciuto se avesse trovato che noi abbassiamo e deformiamo ogni cosa ec.

Al Negozio del Sig. Giovacchino Pagani in Firenze si vende al prezzo di paoli 4. ed l'Opera recentemente stampata sotto questo titolo: „ Ricerche sull'antica, e moderna popolazione della Città di Firenze per mezzo dei Registri del Battistero di S. Giovanni, dal 1431. al 1774. all'Altezza Reale di Pietro Leopoldo Arciduca di Austria Granduca di Toscana ec. ec. ec., In Firenze 1775 per Gaet. Cambiagi Stampator Granducale, in 4. L'Autore è il Sig. Dott. Marco Lafrè Proposto dell'insigne Oratorio di S. Giovanni.

Giorgio Gnadagni Ingegnere della Noova Pabblicazione dell'Amido in Firenze fa noto che questo si vendeva solamente lungo le mura parato la Piazza dell'Uccello, e sulla Piazza dei Tavolini nella Bottega di Stefano Balli, si procura ch'esso stia dell'ultima perfezione, senza alcuno benchè minimo difetto o alterazione. I prezzi poi degli Amidi saranno i seguenti. Amido sopraffine fuso da maldare ec. soldi sette la libbra. Detto sopraffine in polvere ec. soldi sette la libbra. Detto in polvere bigia a soldi sette la libbra. Detto in polvere biondo soldi sei la libbra. Detto in polvere fine bianca soldi cinque la libbra. E tutto con il corredo del solito odore, quando venga richiesto.